

Gli insegnanti della scuola "F. Fortuzzi" di Bologna aderiscono allo sciopero per esprimere il loro dissenso nei confronti delle modalità con cui vengono effettuate le Prove Invalsi.

Perché diciamo no:

- Sono prove standardizzate che non tengono conto dei percorsi didattici e della complessità degli apprendimenti;
- Non prendono in considerazione gli alunni portatori di handicap, gli alunni con problemi di apprendimento o quelli di altra cultura.
- Indirizzano la didattica verso una forma di addestramento, come dimostra il proliferare di manuali a quiz per la preparazione delle Prove;
- Scaricano sulle scuole l'esecuzione e la correzione delle Prove che dovrebbero essere svolte da personale esterno, per garantire l'oggettività dei risultati.
- Richiedono un ingente impiego di risorse in un periodo di grave crisi, in cui tali risorse potrebbero essere utilizzate per il funzionamento delle scuole, la didattica e il sostegno degli alunni in difficoltà.

Condividiamo la necessità di un sistema di valutazione nazionale da affiancare con quello interno alla scuola.

Aderiamo alla richiesta dei 5000 insegnanti, genitori e studenti che hanno proposto al parlamento un emendamento al DL n. 5/12, per rendere i test Invalsi:

- più scientifici (a campione come nel resto d'Europa);
- più fruibili per le scuole (per favorire il processo di autovalutazione);
- più contenuti nei costi, attualmente esorbitanti.

Vogliamo difendere una pratica scolastica d'eccellenza, riconosciuta a livello mondiale e tutelare la nostra DIGNITA' PROFESSIONALE.